

**Tentativo a Torino  
di incendiare  
un'urna elettorale**

(A PAGINA 2)

**Somoza alle corde  
minaccia di guerra  
il vicino Costarica**

(A PAGINA 5)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



## Oggi le urne aperte fino alle 14 Nel pomeriggio i primi risultati

# VOTAPPCI

# Una scelta di rinnovamento e di progresso contro chi vuole portare l'Italia indietro

L'affluenza alle urne più bassa di tre anni fa - Il voto di Pertini, di Longo e di Berlinguer - Schede già votate sequestrate a Palermo, Siracusa e nel Modenese - Si vota anche per le amministrative in 235 comuni - Provocazione a Cesena contro l'«Unità» - Attesi nel Mezzogiorno altri treni di emigrati

### Fino all'ultimo lavorare e dialogare con gli elettori

Alcuni milioni di italiani devono ancora votare. Anzi, al momento in cui scriviamo, si aggira intorno al 4% in meno rispetto al '76. Bisogna riflettere e lavorare anche su questo dato. Non si tratta solo di persone che hanno programmato di votare, oggi non aver ancora compiuto la propria scelta: se votare e per chi. Nell'un caso e nell'altro, è un'area importante con la quale non perdere ma anzi instaurare un rapporto, un dialogo fino all'ultimo minuto utile.

caso di disguidi pratici (come lo smarrimento del certificato, o difficoltà di trasporto), di rivolgersi agli incerti con argomentazione paziente. Tanto più prezioso è questo lavoro oggi, dopo una campagna elettorale in cui da più parti si è seminato scetticismo, sfiducia e qualunquismo, e in cui è tornato a farsi pesante — specie nei piccoli centri — il ricatto morale e pratico di forze conservatrici e di destra. Bisogna, dunque, insistere anche in queste ultime ore nel chiarire la posta in gioco: restaurazione o progresso, arretramento o avanzata anzitutto per gli operai e gli altri lavoratori ma, in generale, per tutti coloro che credono in una democrazia avanzata, in rapporti politici aperti, nel ri-

futo dello scontro manicheo.  
La proposta politica del Pci — un governo di unità democratica fondato su un programma di coraggioso risanamento e rinnovamento della società e dello Stato — va appoggiata alle esigenze di vita, al bisogno di sicurezza e di giustizia della gente. E lucidamente vanno indicati i pericoli a cui tutta la situazione sarebbe esposta nel caso di una avanzata dc e conservatrice. Nella deve essere l'indicazione del voto comunista come il voto che meglio esprime e mette a frutto le grandi energie dei lavoratori, dei ceti medi, dei giovani, delle masse femminili perché è il voto che può bloccare ogni involuzione e rendere governabile l'Italia nel segno del progresso.

ROMA — Si vota ancora, sino alle 14. E già nel pomeriggio — almeno così assicurano gli esperti in proiezioni demoscopiche — si dovrebbero avere le prime consistenti indicazioni sull'esito delle elezioni generali. Prima arriveranno i risultati del Senato (le cui schede hanno la precedenza nello scrutinio), poi quelli della Camera.

Un primo dato, comunque, emerge dalla prima giornata elettorale, generalmente contraddistinta da un ordinato svolgimento delle operazioni di voto. Ed è quello di un'affluenza alle urne più lenta e anche più bassa di tre anni fa. La prima rilevazione di ieri mattina, alle 11, diceva che aveva già votato il 16,8 per cento del corpo elettorale contro il 19,2 per cento del 20 giugno '76. Le affluenze maggiori erano segnalate nel Trentino e in Emilia: la percentuale più bassa era registrata nella Sicilia occidentale. Lo scarto aumentava nella rilevazione delle ore 17, anche se i dati del pomeriggio dimostravano una forte ripresa dell'affluenza nei 74.466 seggi: complessivamente la media nazionale dei votanti a metà pomeriggio era dunque del 39,1 per cento contro il 43,1 per cento della prima giornata elettorale di tre anni fa. Scarti, anche notevoli, tra le diverse aree del Paese: al Nord la relativamente più alta affluenza (46,8 contro il 50 di tre anni fa); nell'Italia centrale (46,8 contro il 45,7 al 40,2); le più basse percentuali nel Meridione (29,1 contro il 33,3 del '76) e nelle isole (25,4 contro il 28,7). Certo, va tenuto conto del gran caldo che ha investito quasi tutto il Paese e che ha sicuramente favorito l'esodo domenicale. Ma bisogna anche tener conto che più del passato è stata in queste settimane alimentata una campagna di discredito generalizzato e di qualunquismo puntava a creare sfiducia e disinteresse.

CERTIFICATI GIACENTI. Un altro dato della prima giornata di votazioni è costituito dall'intenso lavoro che hanno continuato a svolgere ovunque nel Paese gli uffici addetti alla consegna dei certificati elettorali. Chi non lo avesse ancora ricevuto, o si accorgesse che nel proprio certificato le indicazioni non sono corrette, o avesse smarrito il documento di voto, deve immediatamente recarsi all'ufficio elettorale del comune di residenza per tutelare i propri diritti elettorali. C'è tempo sino a qualche

minuto prima della chiusura dei seggi, fissata per le ore 14: a quell'ora voterà soltanto chi è già nel seggio.

EMIGRATI. Soprattutto nel Mezzogiorno sono ancora attesi alcuni treni speciali che riconducono ai comuni d'origine migliaia di lavoratori emigrati al Nord o all'estero. Ancora sovrappollati i traghetti per la Sardegna, soprattutto da Genova. L'affluenza degli emigrati è un'altra delle indicazioni più rilevanti di queste ore. Un dato assai significativo s'è colto anche in Sicilia, nella Valle del Belice, dove la Dc — preoccupata delle conseguenze dell'esasperazione di decine di migliaia di terremotati costretti da undici anni nelle baraccopoli-lager — aveva cercato di alimentare il fenomeno dell'astensionismo di massa. Centinaia di certificati elettorali erano stati così riconsegnati, in particolare a Gibellina, nel villaggio di Madonna delle Grazie. L'iniziativa di denuncia e di chiarificazione condotta dai comunisti è valsa nelle ultime ore a determinare un capovolgimento della situazione: i cittadini che avevano restituito i certificati sono andati a riprenderli e hanno già votato in larghissima misura.

IL VOTO DEI LEADER. Tra i più sollecitati a votare sono state, come ogni volta, le massime autorità dello Stato e le personalità politiche più note. Il Presidente della Repubblica è andato a votare ieri mattina nella sua Savona. Partito da Roma con un aereo militare, dopo un pranzo consumato a Genova, ha fatto rapidamente ritorno nella capitale. Mentre era nel seggio elettorale ha chiesto di telefonare: lo ha fatto da un apparecchio a gettone installato in un corridoio della scuola media femminile Chiabreara. Il presidente della Camera, Pietro Ingrao, ha votato a Roma, insieme alla moglie Laura; e così pure Amintore Fanfani, presidente del Senato.

Il presidente del Pci, compagno Luigi Longo, ha votato senz'altro nei Castelli romani; mentre il segretario generale, compagno Enrico Berlinguer, ha deposto la scheda nell'urna di una sezione del quartiere Flaminio. Sempre a Roma, il voto del presidente del Consiglio, Giulio Andreotti; dell'anziano presidente del Psi, Pietro Nenni; dell'ex presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat. A Ravenna ha invece votato il segretario della Dc, Benigno Zaccagnini.

OTTO quadri, per un valore di un miliardo di lire sono stati rubati a Roma in un istituto di suore. Fra le opere trafugate, quasi tutte della scuola fiamminga, ce n'è una di Rubens che da sola vale mezzo miliardo. Il furto è stato scoperto ieri mattina da una suora. I ladri sono entrati nell'istituto delle suore di S. Maria a Primalve alle 11.30. L'ipotesi è accreditata anche dal fatto che non sono state trovate tracce di effrazione



ROMA — I compagni Luigi Longo e Enrico Berlinguer mentre votano nei rispettivi seggi.

### Oggi a Roma interrogatorio dei 2 brigatisti

Stamattina compariranno per la prima volta davanti ai giudici Adriana Faranda e Valerio Morucci, i due imputati per il caso Moro sorpresi la settimana scorsa nel covo br di via Giulio Cesare, a Roma. I due saranno ascoltati nel carcere di Rebibbia dal pm Sica e dal giudice Imposimato. Il primo muoverà le contestazioni che riguardano il possesso delle numerose armi trovate nella base terroristica: per quest'accusa ci sarà presto un processo per direttissima. Il giudice Imposimato, invece, si occuperà di tutte le altre contestazioni che vanno dalla strage di via Fani al tragico attacco armato alla sede democristiana di piazza Nicotri, nel quale furono uccisi due poliziotti. Tra le domande più importanti che i giudici intendono fare ci sono quelle che riguardano la deposizione della proprietaria dell'appartamento trasformato in covo, Giuliana Conforto. La donna, infatti, ha chiamato in causa il leader dell'Autonomia, Franco Piperno, accusandolo di averle chiesto di ospitare i due brigatisti latitanti. (A PAGINA 4)

### Cagliari, Pescara e Monza: chi con l'Udinese in A?

Per i bianconeri dell'Udinese i giochi, praticamente anche se non ancora matematicamente, sono fatti. Da 8 giornate in serie positiva, la capolista della B ha messo sotto, e sul terreno avversario, una delle aspiranti alle tre poltrone in palio per la massima divisione calcistica, quella Pistoiense che non perdeva da 15 giornate. Chiuso — forse — il discorso sulla Pistoiense, chi accompagnerà dunque i friulani nel trasferimento tra le squadre maggiori? Difficile dirlo e per sciogliere l'interrogativo occorrerà il responso delle ultime tre giornate. La lotta sembra comunque ridotta a Cagliari (45 punti), Pescara e Monza (44). Per quanto riguarda la retrocessione, ormai condannate Varese e Rimini, la bagarre per uscire dalla zona pericolosa investe la Nocerrina (28 punti), Taranto, Genoa e Sambenedettese (31 punti) ed il Bari (32 punti), che sembra leggermente favorito nella corsa alla salvezza. (NELLO SPORT)

### La seconda giornata di Giovanni Paolo II nella sua terra natale

## Il dialogo del Papa con la Polonia

Lasciata Varsavia, ieri si è recato a Gniezno, oggi sarà a Czestochowa. I suoi discorsi centrati sul ruolo della Chiesa nella storia e nel presente del Paese

### In un istituto di suore a Roma

## Rubate opere d'arte per un miliardo

I quadri, di scuola fiamminga, appartengono a un monsignore in servizio alla segreteria di Stato vaticana

ROMA — Otto quadri, per un valore di un miliardo di lire sono stati rubati a Roma in un istituto di suore. Fra le opere trafugate, quasi tutte della scuola fiamminga, ce n'è una di Rubens che da sola vale mezzo miliardo. Il furto è stato scoperto ieri mattina da una suora. I ladri sono entrati nell'istituto delle suore di S. Maria a Primalve alle 11.30. L'ipotesi è accreditata anche dal fatto che non sono state trovate tracce di effrazione

DALL'INVIATO  
GNIEZNO — Giovanni Paolo II è giunto ieri mattina alle 11, sotto un sole cocente, nella suggestiva città di Gniezno, situata su un terreno collinoso fra tre laghi a nord-ovest della capitale dopo aver lasciato, salutato da decine di migliaia di persone, alle 9.30 Varsavia a bordo di un elicottero bianco-azzurro levato da piazza della Vittoria, dove la sera prima aveva tenuto la solenne celebrazione religiosa. A Gniezno il Papa, che è stato accolto dal cardinal primate Wyszyński, e che era accompagnato dal segretario di Stato Casaroli, è stato accolto da una grande folla, circa mezzo milione di persone giunte dalla Polonia settentrionale. La seconda giornata di Giovanni Paolo II in Polonia si era aperta a Varsavia con una messa sul sagrato della chiesa di Sant'Anna, di fronte a una grande folla, soprattutto di giovani.

Con la sosta a Gniezno, la prima capitale storica della Polonia dopo Mieszko I co-

strui la prima cattedrale polacca, il significato del viaggio di Giovanni Paolo II in Polonia va delineandosi in tutti i suoi aspetti politico-religiosi e nei suoi risvolti storici.

Già nell'omelia pronunciata domenica pomeriggio in piazza della Vittoria, Papa Wojtyla aveva posto l'accento, sottolineato dai prolungati applausi della grande folla, sulle origini cristiane della nazione polacca per affermare con forza che «senza Cristo non si possono comprendere le vicende della Polonia».

Questa affermazione, che è stata considerata polemica da alcuni osservatori nei confronti del governo e dello stesso sistema socio-politico, ci pare invece che abbia un significato molto più complesso nel quadro del dialogo che la Chiesa ha intrapreso da tempo con lo Stato nato trentacinque anni fa. Viene infatti sottolineato che la Chiesa

Alceste Santini

SEQUE IN SECONDA